

È meglio sposarsi che ardere

'Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne.'
Genesi 2:24



Con queste parole, Dio istituisce il matrimonio, che è poi una figura del rapporto tra Cristo e la chiesa.

Quante volte ci è capitato di sentirci dire che non è bene fare sesso fuori dal matrimonio? Dio non gradisce né adulteri né fornicatori perché violano quel principio di unione che Lui stesso ha stabilito. Infatti questo non ha niente a che vedere con la vita nuova in Cristo, una vita guidata dallo Spirito Santo. L'apostolo Paolo ce ne dà conferma quando dice: *"Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v'illudete: né fornicatori, né idolatri, né adùlteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio."* (1 Corinzi 6:9-10).



Qualche tempo fa mi sono imbattuta in un piccolo libretto di matrice cristiana nel quale veniva approfondito l'argomento del vivere la sessualità¹.

L'autore si chiede innanzitutto quali sono i principi che determinano il modo di vivere la sessualità. A tale proposito possiamo meditare l'inizio del Salmo 1 che ci ricorda proprio che possiamo scegliere di affidarci al consiglio di chi è lontano da Dio percorrendo una strada contraria alla Parola, oppure andare controcorrente e affondare le nostre radici nella legge del Signore; e traendo dal salmista possiamo porci la domanda: "Come potrà il giovane rendere pura la sua via? Badando a essa mediante la Tua Parola." (Salmi 119:9)

Il mondo che ci circonda non fa alcuna stima del vivere secondo Dio e spesso anche un figlio di Dio può trovarsi purtroppo in una situazione di conflitto tra lo spirito e la carne. Solo affidandoci a Cristo possiamo uscirne "più che vincitori". La nostra sessualità dipenderà allora dalla relazione che abbiamo con Dio.

¹ Note tratte da: "Dalla Bibbia: Linee guida per la famiglia – Vivere la sessualità di Paolo Moretti

È meglio sposarsi che ardere



L'autore continua sottolineando il fatto che la sessualità è un progetto della creazione divina e che ci sono 5 verità fondamentali che attestano questo:

1° - la sessualità è parte del progetto creazionale di Dio e il culmine della Sua creazione al sesto giorno (Gen 1:26-27).

2° - l'unicità della creatura umana nella posizione e nella dignità. L'uomo è di fatto una creatura unica portatore dell'immagine e della somiglianza di Dio.

3° - distinzione dell'uomo in maschio e femmina e dalla loro diversità fisica, affettiva, emotiva e funzionale. Oggi vediamo che il peccato ha corrotto questa realtà provocando antagonismo ma il realtà Dio ha voluto realizzare l'unità attraverso la diversità (Gen. 2:24).

4° - Questa diversità aveva come scopo primario la procreazione (Gen. 1:28).²

5° - Dio si è lasciato totalmente coinvolgere nella creazione dell'uomo, maschio e femmina realizzando un progetto unico. Per questa ragione non si può parlare di sessualità dicendo di conoscerla ma escludendo Dio.



*La sessualità nasce quindi da un **bisogno di relazione** (Gen. 2:18,20). Infatti l'uomo quando vide la donna ne fu rallegrato perché trovò un suo simile con cui relazionarsi (Gen. 2:23). Oggi invece la sessualità si riduce soltanto a un atto fisico (basti leggere la definizione della parola su un qualsiasi dizionario) per il proprio appagamento. In questo senso non esiste **comunicazione**. L'autore trae quindi la conclusione che se l'obiettivo è il proprio piacere fisico non conta più con chi lo si ottiene ma come figli di Dio siamo chiamati a vivere la bellezza della sessualità in quanto relazione con la persona che si ama, con la persona alla quale ci si dona.*

² L'origine della parola sesso in greco (tèkos) infatti significa generato, procreato. Alcuni però vedono l'origine della parola nella radice latina 'sec' che significa tagliare, separare o in senso lato distinguere il maschio dalla femmina

È meglio sposarsi che ardere



La sessualità non è soltanto un rapporto fisico tra uomo e donna ma una relazione interiore con noi stessi (*anima e corpo*); e non solo, perché c'è anche una relazione tra *spirito e corpo* ed è anche per questo che l'apostolo Paolo, parlando ai credenti di Corinto, li riprendeva dicendo: *"...non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio?"* (1Corinzi 6:19). La sessualità quindi è parte della vita spirituale.

Lo schemino qui sotto ci potrà aiutare a comprendere meglio **3 modi in cui si vive la propria sessualità:**

<i>Come gli animali</i>	<i>Corpo guidato dall'anima</i>	<i>Corpo guidato dall'anima, ma attraverso indicazioni dello Spirito</i>
<i>Solo per soddisfare il corpo e si lascia guidare dal corpo</i>	<i>da pensieri, sentimenti e emozioni che guidano il corpo nel suo modo di esprimersi verso l'altro</i>	<i>Questo è il caso dei figli di Dio</i>

Lo schemino qui sotto ci riporta le indicazioni che troviamo nella Bibbia legate a **3 modi di vivere la propria sessualità:**

<i>SOMATICO</i>	<i>PSICO-SOMATICO</i>	<i>PNEUMO-PSICO-SOMATICO</i>
<i>Non esistono pensieri, sentimenti, emozioni, cioè come animali guidati soltanto dall'istinto. Sessualità ridotta a genitalità! Geremia 5:7-8</i>	<i>Cantico dei cantici una testimonianza di come possa essere guidato il corpo dai desideri, dai pensieri, dalle emozioni che si hanno nel cuore. Questo è o era il modo più comune di vivere la sessualità. Questo è un amore romantico. Ma anche qui Dio non ha lo spazio dovuto.</i>	<i>L'anima si fa guidare dalla presenza dello Spirito Santo, influenzando le scelte. Chi vuole vivere la propria sessualità come Dio gliel'ha donata, deve viverla in modo spirituale. Quando si vive la sessualità in questo modo, lo Spirito Santo guiderà l'anima ad avere pensieri, desideri, sentimenti... in accordo con la volontà di Dio.</i>

È meglio sposarsi che ardere



*L'autore del testo sottolinea che per i Corinzi, a cui Paolo indirizzava questi pensieri, i rapporti sessuali costituivano una realtà "fuori dal corpo" ovvero che non aveva niente a che vedere con anima e spirito. Dio ci rivela invece che la nostra personalità non ha separazioni ma che **corpo, anima e spirito** determinano **insieme** il nostro comportamento.*

La Parola ricorda ancora che a causa del peccato non vi è più ne relazione ne dipendenza da Dio; viviamo quindi in balia dei nostri desideri carnali (morti nello spirito).

Ma Paolo ci ricorda che:

- *chi si unisce al Signore è uno spirito con Lui*
- *il nostro corpo è il tempio dello Spirito Santo...*
- *non apparteniamo più a noi stessi...*
- *il nostro scopo è "glorificare Dio nel nostro corpo"*

Tuttavia nonostante nei secoli il pensiero comune fosse che il sesso doveva servire esclusivamente per la procreazione, oggi possiamo dire che questo è sì lo scopo principale ma non è il solo (vedi Proverbi 5:18-19).

È evidenziato in questo testo che la sessualità deve essere vissuta come relazione all'interno di un patto; infatti all'inizio del capitolo viene posta l'enfasi sul fare attenzione ad avere rapporti occasionali con una prostituta per il solo piacere del corpo. Un altro esempio lo possiamo trovare anche più avanti nello stesso libro dei Proverbi in cui si parla di un giovane stolto che fu attirato da una donna adultera.

Da questi esempi possiamo affermare che avremo benedizioni nel vivere la sessualità all'interno di un patto (matrimonio) e invece conseguenze negative nel viverla fuori da una relazione-patto. Le parole di Salomone in questo senso appaiono di grande attualità in un mondo che cerca sempre più il piacere fine a se stesso e di breve durata.

È meglio sposarsi che ardere



E a questo punto ritroviamo le parole dell'apostolo Paolo che danno anche il titolo a questi brevi pensieri: "meglio sposarsi che ardere!" (1 Corinzi 7:8-9). Il suo invito quindi non è quello di andare con il primo che capita ma piuttosto di creare una relazione. Questo è il modo in cui fin dal principio l'aveva stabilito Dio (Genesi 2:24).

Oggi molti nel mondo direbbero che il matrimonio rende schiavi ma nella visione di Dio invece serve a proteggere. È un patto fondato realmente sull'amore e sulla fedeltà e va oltre il sesso consumistico perché trova in Dio la fonte dell'Amore e della Fedeltà. Il peccato invece ha introdotto la violenza, i conflitti e l'imposizione.

Oltre a tutto ciò Dio ci mette in guardia anche dalle perversioni del sesso, ovvero:

- dalla **bestialità** (Esodo 22:19),
- dalla **sodomia o omosessualità** (Genesi 13:13 e 19:1-11 ecc.),
- dalla **prostituzione** (Deuteronomio 23:17 e 1 Corinzi 6:12-20),
- dall'**incesto** (Levitico 18:6),
- dalla **fornicazione** (Ebrei 13:4 ecc.).

*L'autore conclude questa serie di riflessioni ricordando che ogni giorno dovremmo sentirci sfidati da queste parole del Signore: "Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che vi asteniate dalla fornicazione, che **CIASCUNO DI VOI SAPPIA POSSEDERE IL PROPRIO CORPO IN SANTITÀ E ONORE**, senza abbandonarsi a passioni disordinate come fanno gli stranieri che non conoscono Dio;" (1 Tessalonicesi 4:3-5).*

È una sfida: per i fidanzati alla castità e per gli sposati a una cammino di sottomissione alla Parola di Dio per vivere l'amore così come Lui l'ha stabilito.



E questo cammino possiamo vederlo come un viaggio in cui prima di partire bisognerà prepararsi (per formare una nuova famiglia), sapere cosa fare durante il viaggio (le insidie del cammino insieme), sapere cosa scegliere di portare nel viaggio (la Parola di Dio che fortifica).

È meglio sposarsi che ardere



Tornando a noi.....

Oggi, purtroppo sempre di più, vediamo il desiderio di giovani coppie di convivere anziché sposarsi per poter essere liberi da **vincoli**, liberi da ogni **responsabilità** verso l'altro, sostenendo che la convivenza è alla pari del matrimonio. Ma tutto ciò è un altro aspetto dell'argomento di cui ci stiamo occupando.

È dunque normale che la Parola di Dio sottolinei la necessità, per chi ha accettato il Signore Gesù come suo personale Salvatore e di conseguenza ha accettato di far morire il vecchio uomo, di abbandonare pratiche sessuali al di fuori della sfera coniugale. *“Le cose vecchie sono passate ecco sono diventate nuove”* (2 Corinzi 5:17).

Owio che nel caso di una conversione a Cristo nel bel mezzo di una convivenza, la cosa migliore da fare sarebbe proprio quella di regolarizzare la propria condizione.

CONCLUSIONE

Il Signore possa aiutarci per mezzo del Suo Santo Spirito a discernere sempre la cosa giusta da fare per portare gloria a Lui, per onorarLo in tutto ciò che facciamo, meditando la Sua Parola e mettendola in pratica perché da tale pratica verrà la Sua benedizione.